



ALTO ADIGE

giovedì 03.01.2019

Bar Stazione a Ora, Comune in pressing sulla Provincia

I muri dell'edificio costruiti cento anni fa dai prigionieri russi
Alloggi e sale per le associazioni sotto tutela delle Belle Arti

di Massimiliano Bona

ORA

Il vecchio bar alla stazione di Ora – dove un centinaio di anni fa partiva il trenino della val di Fiemme – è ancora chiuso. L'ultimo gestore – Agostino Angonese dell'Arci di Laives – ha gettato la spugna poco prima della scadenza naturale del contratto di locazione. Negli anni era diventato un luogo di incontro per musicisti, attori ma anche contadini, studenti e per le donne rurali. Tanti i concerti, le serate, le iniziative e gli incontri.

In autunno si è costituito un comitato - composto da oltre 150 cittadini - per cercare di salvarlo, ma per adesso non sono stati ottenuti risultati concreti. Dopo l'incontro di ottobre «il prossimo passo vuole essere l'elaborazione di un progetto concreto, il cui obiettivo primario è la rivalutazione e il ritorno all'attività della struttura», spiegano i promo-

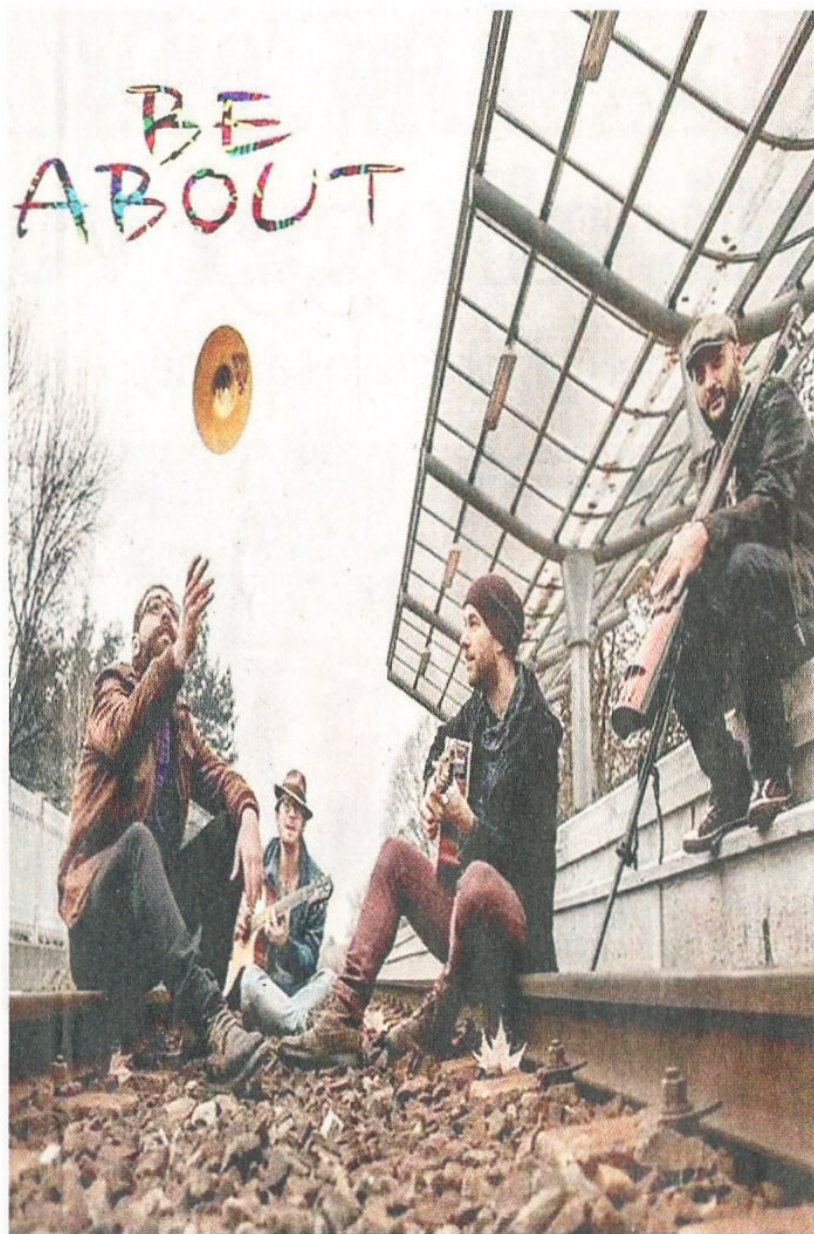


L'edificio - realizzato dai prigionieri russi - ha più di cent'anni

tori.

Da allora la situazione si è evoluta ed il Comune, preso atto dell'interesse dei residenti, ha deciso di presentare una richiesta formale alla giunta provinciale per ottenere la riapertura in un lasso di tempo ragionevolmente breve. C'è da su-

perare, peraltro, anche lo scoglio della tutela delle Belle Arti. «Ci siamo mossi in modo deciso - spiega il sindaco Roland Pichler - perché oltre al bar Stazione ci sono anche quattro salette, ideali sulla carta per ospitare diverse associazioni, e due appartamenti, an-



Uno dei tanti eventi musicali organizzati dal circolo Aurora dell'Archi

ch'essi sfruttabili in diversi modi, sempre a beneficio della comunità. Alla Provincia, che è la proprietaria, abbiamo chiesto di ottenere il diritto d'uso gratuito o il diritto di superficie per alcune decine di anni. Da parte nostra siamo disposti peraltro a pagare tutti i

lavori di risanamento, ormai improcrastinabili. Per quanto riguarda le misure antincendio, ad esempio, i locali sono fuori norma. Nel rispetto della tutela delle Belle Arti dovremo fare anche altri piccoli interventi. Rispetto al passato il Comune è propenso a coinvol-

» Il sindaco Pichler: «Stiamo trattando per ottenere il diritto di superficie per alcune decine di anni: in cambio siamo pronti a fare alcuni lavori di risanamento ormai improcrastinabili»

gere più associazioni e non solo una».

L'ultima gestione, quella di Angonese, piaceva ai residenti proprio perché era (molto) diversa da quella di un bar tradizionale. C'è sempre stata molta attenzione al consumo di alcol, soprattutto da parte dei giovani, così come era garantito il palco gratis alle band emergenti, per le quali l'Aurora era un trampolino di lancio. I muri del vecchio edificio costruito dai prigionieri russi sul finire della Prima guerra mondiale per adesso hanno cessato la loro attività di «pubblico esercizio», come ripeteva Angonese. L'idea di fondo era di proporre «un bar non esclusivo e quindi non escludente», che aveva fatto dell'accoglienza e della resistenza il suo codice morale. «Accoglienza per tutti, resistenza alle lusinghe di guadagni fatti a costo di compromessi: ad esempio il rifiuto di installare videogiochi». Il sindaco Pichler adesso è in attesa che si insedi la nuova giunta provinciale. «Eravamo in contatto con Tommasini, che gestiva il patrimonio. Con il suo successore troveremo senz'altro un'intesa, nell'interesse della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA